

# INCLUSIONE SOCIALE e DINAMICHE INTERCULTURALI



Formazione docenti  
Neoassunti a.s. 2019-2020



Claudia Dorigoni

[claudia.dorigoni@liceomodiglianigiussano.edu.it](mailto:claudia.dorigoni@liceomodiglianigiussano.edu.it)

Ognuno si presenti  
raccontando brevemente  
la sua carriera scolastica



## ■ Cosa significa accogliere uno studente?

Metterlo a proprio agio

Farlo sentire parte di un gruppo

Fargli sentire meno la mancanza di «casa»

Dare senso di fiducia (è capitato nel posto giusto)



## ■ Quando accogliere uno studente?

In tutte le situazioni

Quando tende ad isolarsi

Quando dimostra uno stato d'animo di tristezza ....

Quando capiamo che è in difficoltà



## ■ Come sensibilizzare la classe nell'accoglienza?

Il primo giorno per un nuovo inserimento

Portare i compagni ad immedesimarsi nella situazione di «trasferimento»

Se straniero incuriosire i suoi compagni verso lo Stato da cui viene

Far raccontare ad ogni alunno la propria esperienza scolastica



## ■ Quali documenti parlano di accoglienza?

Linee guida – 2014

Protocollo di accoglienza

# IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

## Progetto TWIN

Protocollo per l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni con background migratorio

«Il progetto TWIN-Teen to Win, realizzato sul territorio della Provincia di Monza e Brianza grazie a un cofinanziamento del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi, ha permesso di avviare capillarmente interventi di accoglienza e accompagnamento dei ragazzi con background migratorio e delle loro famiglie.»

«...sistema condiviso di pratiche inclusive che travalichi le categorie di straniero o di B.E.S. e si strutturi per accogliere chiunque, ognuno nella propria specificità.»



# Progetto TWIN

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire **pratiche condivise** all'interno delle scuole in tema di accoglienza e accompagnamento di alunni con background migratorio;
- facilitare **l'ingresso e l'inclusione** di alunni con background migratorio nel sistema scolastico e sociale italiano e costruire un contesto favorevole all'incontro con le biografie di tutti gli alunni e tutte le alunne;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di **inserimento** nel nuovo contesto e nelle fasi successive di acquisizione degli strumenti linguistici e delle coordinate culturali proprie del contesto di arrivo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglie e promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio nell'ottica della costruzione di un **sistema integrato e inclusivo**;
- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e pari opportunità di **successo scolastico** e formativo agli alunni con background migratorio.

## Progetto TWIN

Le linee di indirizzo operative:

- prevedono la costituzione di un **referente** e di una **Commissione Accoglienza**<sup>1</sup>, gruppo di lavoro che costituisce un'articolazione del Collegio Docenti;
- contengono criteri e indicazioni riguardanti **l'iscrizione e l'inserimento** a scuola, la progettazione personalizzata degli apprendimenti e la valutazione degli alunni con background migratorio;
- tracciano fasi e modalità dell'accoglienza e dell'accompagnamento a scuola, **definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici** e di coloro che partecipano al processo di inclusione scolastica;
- propongono modalità di intervento per la **facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana** e per la ridefinizione dei contenuti curricolari delle varie discipline;
- prevedono modalità di collaborazione e progettazione condivisa e sinergica con altre realtà territoriali favorendo una **logica di rete** che coinvolga oltre alle diverse Istituzioni scolastiche altri soggetti sia Istituzionali che del privato sociale;
- individuano le **risorse** necessarie per tali interventi, promuovendo una logica di cooperazione e rete tra le scuole e con tutti gli attori del territorio.

- [http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf)

# **Linee guida per l'accoglienza e l' integrazione degli alunni stranieri**

MIUR



---

febbraio 2014

***Alunni con cittadinanza non italiana.*** Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. Una simile definizione ha rilevanza dal punto di vista burocratico e procedurale, visto che a questa tipologia di alunni devono essere applicate le norme previste dalla normativa sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Dal punto di vista didattico, tuttavia, è più rilevante operare ulteriori distinzioni.

***Alunni con ambiente familiare non italofono.*** Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura (importantissime nello sviluppo dell'italiano per lo studio) e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".

***Minori non accompagnati.*** Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

***Alunni figli di coppie miste.*** Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Differiscono dal gruppo precedente per due aspetti rilevanti: hanno cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

***Alunni arrivati per adozione internazionale.*** I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che sono in Italia con le loro famiglie.

***Alunni rom, sinti e caminanti.***

# L'iscrizione



Ai minori stranieri presenti sul territorio si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di **diritto all'istruzione**, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica, specificando che l'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali senza discriminazioni fondate sulla regolarità del soggiorno o residenza.

- Ai minori di cittadinanza non italiana si applica la normativa generale in materia di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.
- I minori possono frequentare i CPIA (ex CTP) dopo il compimento dei 16 anni (C.M. 39 del 23 maggio 2014)
- Alcuni accordi a livello locale consentono l'iscrizione ai CPIA di studenti quindicenni:

➡ ad inizio anno scolastico

➡ In corso d'anno

Il punto di riferimento è l'art. **45 del DPR 394 del 1999**, che stabilisce il principio della corrispondenza tra età anagrafica e età scolare (principio ribadito anche nelle Linee Guida del 2014)

Gli slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta **attenzione**, in relazione ai benefici che potrebbero apportare, e dopo aver sentito la famiglia (sono possibili variazioni di classe in corso d'anno). Ciò vale per tutti i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico.

- L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- L'individuazione della classe è effettuata dall'istituzione scolastica sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine (in via generale, corrispondente all'età anagrafica).
- Nel caso di iscrizione in corso d'anno, è possibile che la scuola (II grado) alla quale si è rivolto il genitore abbia raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni, e dunque non abbia più posti disponibili per iscrivere un ulteriore studente, straniero così come italiano

# La documentazione scolastica

- La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, ...) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine.
- In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato. In questo caso (vedi ad es. sc. Sec. II grado), il DS può contattare il Consolato italiano per la “DICHIARAZIONE DI VALORE”.



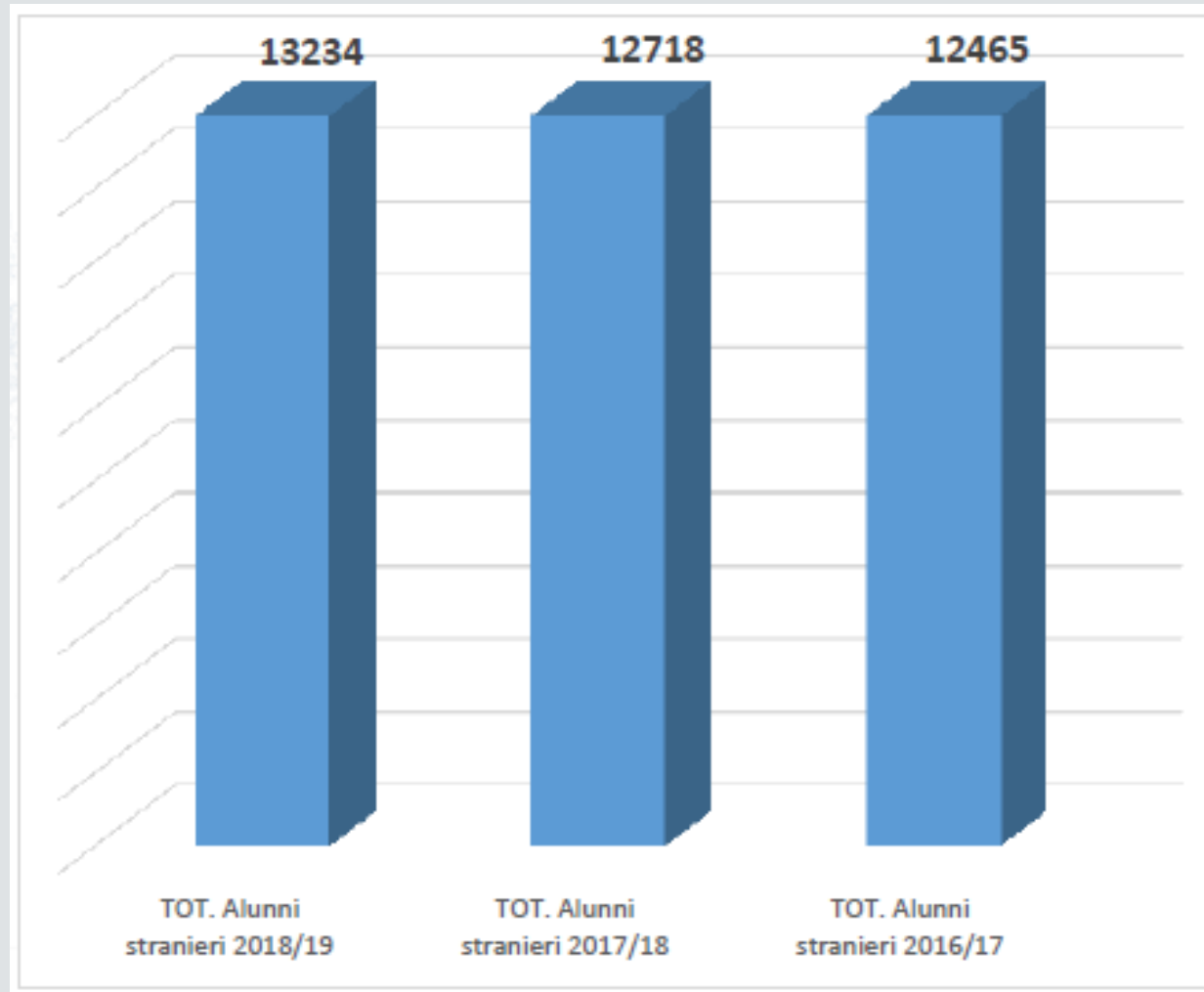
In quale grado di scuola inserire un alunno che non ha completato 8 anni di scolarità nel Paese d'origine?

Negli ultimi anni si è andata diffondendo l'errata semplificazione: *“Se ha completato 8 anni di scuola nel suo Paese, va alle superiori, se non li ha completati, va alle medie!”*

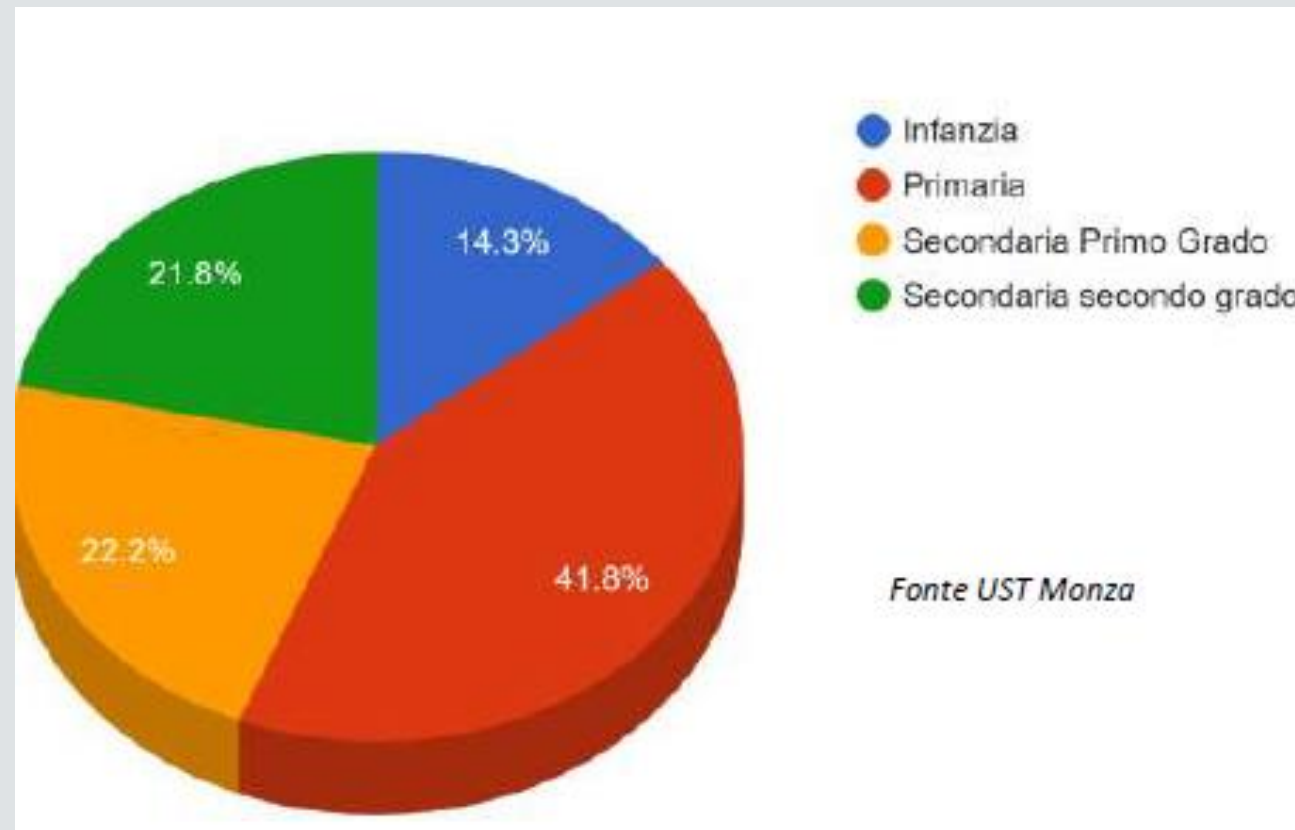
Nella [Nota MIUR n. 465 del 27 gennaio 2012](#) sono contemplate due diverse eventualità, a seconda che il minore sia o non sia in età di obbligo di istruzione

Ne consegue che, a prescindere dal percorso scolastico pregresso, uno studente neoarrivato in età di obbligo di istruzione può essere inserito nella classe corrispondente alla sua età anagrafica.

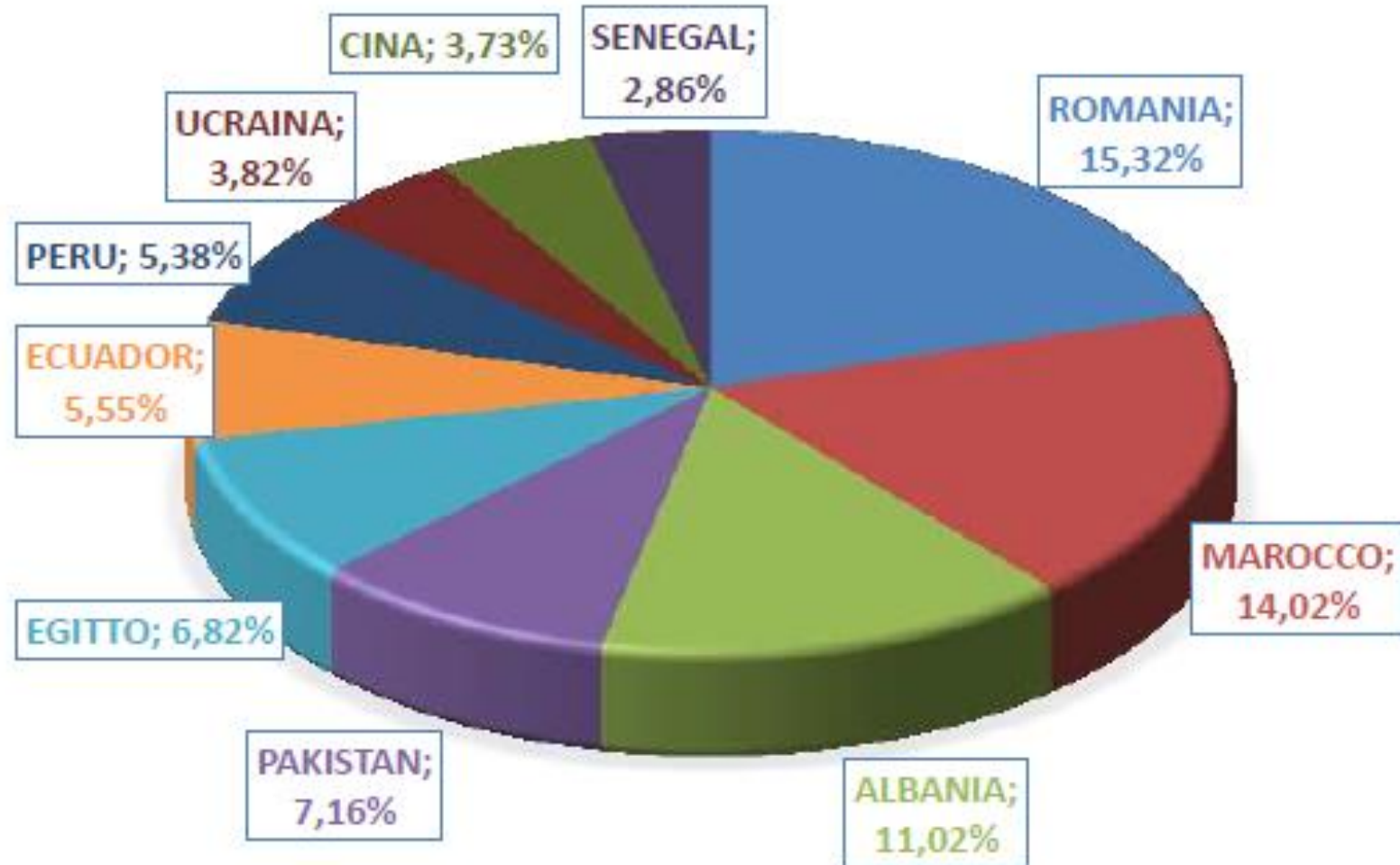
# ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA nelle scuole statali di Monza e Brianza



# Alunni con CNI per ordine di scuola Monza e Brianza



# Alunni non italiani: cittadinanze maggiormente rappresentate nella nostra provincia



# Le 8 competenze chiave di cittadinanza, definite dall'Unione Europea

14 dicembre 2009

Commenti disabilitati su Le 8 competenze chiave di cittadinanza, definite dall'Unione

Europea



Il 18 dicembre 2006, il Parlamento e il Consiglio Europeo, avevano approvato una [Raccomandazione](#) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Per ottenere questo risultato, era stata fissata una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2010, attraverso l'impegno di tutti gli Stati membri e delle istituzioni europee, costantemente impegnate nel monitoraggio sui progressi fatti nel campo dell'apprendimento e nell'individuazione di ulteriori strategie da adottare. Lo sviluppo di competenze chiave, oggetto della Raccomandazione, è uno dei 5 obiettivi che sono stati individuati per "rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi". Le competenze chiave, quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la [cittadinanza attiva](#), [l'inclusione sociale](#) e l'occupazione, sono state così definite:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

# Bisogni Educativi Speciali

- La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
- Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni di recente immigrazione presentano Bisogni Educativi Speciali: essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un **Piano Didattico Personalizzato**.
- Le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per l'inclusione degli alunni con

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

*ALUNNI STRANIERI*

GRIGLIA OSSERVATIVA		Osservazione degli INSEGNANTI	
		1 buono – 2 sufficiente – 3 scarso	
Lettura		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Scrittura		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Espressione orale		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Area logico-matematica		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Rispetto delle regole		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Attenzione durante le spiegazioni		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Compiti a casa		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Comprensione delle consegne proposte in classe		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Esecuzione delle consegne che vengono proposte		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Domande pertinenti all'insegnante		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Attenzione ai richiami dell'insegnante		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Inclusione da parte dei compagni nelle attività scolastiche		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Inclusione da parte dei compagni nelle attività di gioco		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Cura dei materiali propri e altrui per le attività scolastiche		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Fiducia nelle proprie capacità		<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3
Altro (nella <b>lingua straniera</b> difficoltà di: <i>pronuncia; acquisizione degli automatismi grammaticali di base; nuovo lessico; differenze tra comprensione del testo scritto e orale; differenze tra produzione scritta e orale</i> )			

## obiettivi comuni per i **Piani Didattici Personalizzati:**

- attribuire priorità all'apprendimento della lingua italiana
- sospendere temporanea alcuni insegnamenti (nel I quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali
- selezionare i nuclei essenziali delle singole discipline, nonché selezionare e declinare le competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine)
- individuare strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee, nonché un'eventuale rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica (a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso frequentato)

## obiettivi comuni per i Piani Didattici Personalizzati:

- sostituire la seconda lingua straniera con l'insegnamento di quella italiana:

Il DPR 89 del 20 marzo 2009 stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle scuole.

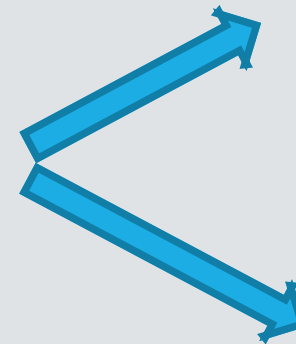
Il Consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico o subito dopo l'inserimento di un alunno con cittadinanza non italiana neoiscritto, delibera il potenziamento dell'italiano come lingua seconda per gli alunni che si trovano nella condizione descritta dal DPR 89.

# INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO LINGUA SECONDA

Il collegio dei docenti definisce, in **relazione al livello di competenza** dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.



Laboratori linguistici



# LA LINGUA MATERNA

Il rapporto tra **L1** e **altre lingue** (lingue seconde o straniere) non è da concepire tanto come la coesistenza di due sistemi linguistici nettamente separati, bensì come una competenza e un sistema di **abilità comuni che costituiscono la base unitaria** degli apprendimenti linguistici nelle diverse lingue.



# LA LINGUA MATERNA



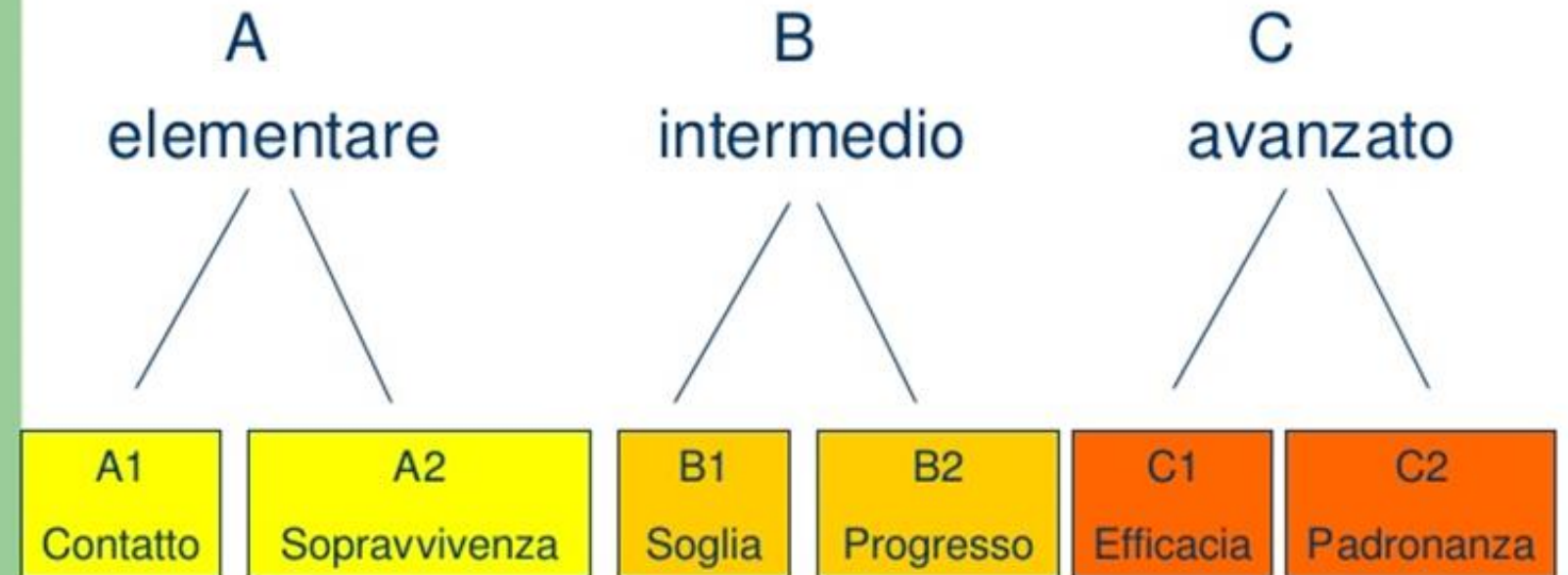
- ❖ è alla base di ogni processo di apprendimento
- ❖ è anche la lingua degli affetti, dunque quella che mi permette di mantenere i legami del mondo del «prima per costruire il mondo del poi»

# Cosa sappiamo del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (**QCER**)...

brainstorming

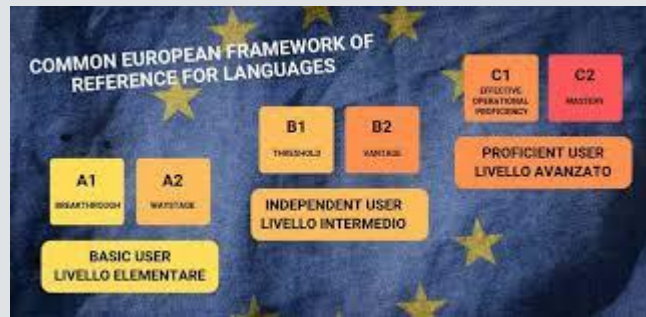


## *I livelli del QCER*



Griglia QCER





I sei livelli di competenza (A1, A2, B1, B2, C1, C2) articolati nel QCER sono utilizzati in tutta Europa e in altri continenti come parametri per fornire agli insegnanti di lingua un modello di riferimento per la preparazione di materiali didattici e per la valutazione delle conoscenze linguistiche.

Non possono essere presi in esame per un NAI, ma possono servire per capire dove vogliamo arrivare.

# All'alunno straniero occorrono:

2 anni circa per acquisire la competenza **comunicativa** interpersonale

5 anni circa per acquisire la competenza linguistica  
**cognitiva/accademica**: la lingua *per lo studio*

## UNA FASE PONTE

La fase **ponte** sostiene l'alunno straniero nel suo percorso di apprendimento della L2 per studiare.

La sua durata è *variabile*, ma non deve comunque essere *troppo lunga*.

# STUDIARE IN L2 – lingua seconda

L'apprendimento dell'italiano per studiare le diverse discipline prevede:

- La comprensione e la memorizzazione di molti termini **settoriali**
- La comprensione ed espressione di **concetti** e **astrazioni**
- La **verbalizzazione** dei concetti

L'apprendimento della L2 si blocca se l'input non è comprensibile e non produce nuova acquisizione.

I test di studio sono molto *difficili* per gli alunni stranieri.

La mancata o la scarsa comprensione pongono diversi **problemi**, perché provocano:

- **divario di competenze** rispetto ai coetanei che rischia di aumentare con il tempo
- **esclusione** totale o parziale dalle attività di classe, che provoca nell'allievo straniero
  - senso di isolamento
  - frustrazione
  - perdita di motivazione

## Come FACILITARE

la comprensione dei testi di studio e delle lezioni?

- Utilizzo di **consegne semplici** e chiare
- Uso di glossari bilingui e di **parole chiave**
- Uso di **immagini, schemi e supporti non verbali**
- **Semplificazione** di testi utilizzando i criteri per la redazione dei testi “ad alta leggibilità”

# La semplificazione dei testi

Testi semplici non significa banali, ma testi ad **alta comprensibilità** o che utilizzano una

“SCRITTURA CONTROLLATA”



I criteri principali per una scrittura controllata sono:

- La brevità dei testi
- La semplicità delle frasi
- La scelta delle parole più comuni della lingua italiana
- Una organizzazione logico-concettuale dei testi molto curata

# La semplificazione testuale

dal punto di vista **grafico** può essere utile:

- Servirsi di caratteri più grandi
- Strutturare il testo in brevi paragrafi con sottotitoli
- Evidenziare i termini specifici e le parole chiave (che devono essere **poche**) utilizzando:
  - La grafica
  - I riquadri
  - Il glossario a fine pagina
  - Inserire immagini per facilitare la comprensione

# Modalità di utilizzo di un testo semplificato

- L'argomento *viene presentato* a tutta la classe (condivisione di un momento didattico importante sia per gli allievi italofoni che per gli stranieri)
- La presentazione orale, semplificata, *accompagna* perciò il testo
- Gli alunni stranieri *leggono* il testo semplificato, gli altri studenti il loro manuale



# Alcune proposte a proposito della semplificazione dei test di studio

- Sollecitare la collaborazione **di tutti i docenti**: ogni insegnante è in un certo senso insegnante di L2, quindi un *facilitatore* nella propria disciplina
- Realizzare un **archivio di testi** semplificati in dotazione della scuola
- Favorire il **cooperative learning**: la semplificazione/facilitazione viene realizzata nell'attività di gruppo in classe
- Attingere a **risorse /materiali** esterni (testi semplificati della Coop. Progetto ConTatto, del Centro Come ecc.)

# LA VALUTAZIONE



La valutazione degli ALUNNI STRANIERI è uguale a quella degli alunni italiani, tuttavia è necessario una contestuale attenzione alla **cultura**, alla **storia** e alle **competenze** in italiano di ciascun alunno.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle **forme e nei modi** previsti per i cittadini italiani.

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario **adattamento dei programmi** di insegnamento.

L'adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta, conseguentemente, un **adattamento della valutazione**.

# CRITERI DI VALUTAZIONE

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte.



È fondamentale privilegiare la **valutazione formativa**, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle **potenzialità di apprendimento dimostrate**.

# CRITERI DI VALUTAZIONE



Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Il Team dei docenti di classe o il Consiglio di classe, nel caso di:



- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

Considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione.

## L'esame di stato

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un **piano didattico personalizzato**. È importante perciò che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o **mediatori linguistici** competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati **contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine**.

Il DM 741 del 03/10/2017 ribadisce che gli studenti che si avvalgano delle ore di **seconda lingua comunitaria** per il potenziamento della lingua italiana **non devono sostenere l'esame** in tale materia. Nella relazione di classe è necessario però esplicitare quanto svolto per il potenziamento dell'italiano come lingua seconda

(Circolare MIUR n. 48 del 31/5/2012)

# DIVERSO DA CHI?

Gli alunni di origine non italiana sono un'occasione di cambiamento per tutta la scuola. Le classi e le scuole "a colori" sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani.

Per questo possono ri-diventare laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza.

